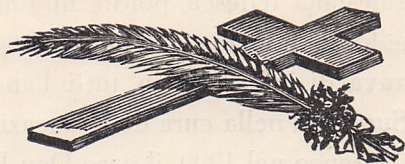


4384

32



Monaco, 20 aprile 1932.

Carissimi confratelli,

Mentre stamane ci trovavamo raccolti sul cimitero di Benediktbeuern per la sepoltura del primo confratello defunto in quella casa, spirò qui a Monaco anche il primo direttore della stessa casa, il confratello perpetuo

Sac. Giorgio Ring d'anni 53.

Coll'animo profondamente addolorato ve ne do la dolorosa notizia. La scomparsa di questo confratello è una grave perdita per la nostra ispettoria, di cui il caro defunto era uno dei confratelli più distinti per virtù, saggezza, maturità di consiglio e prudenza.

Nato a Rosenheim (Baviera) il 5 gennaio 1879 da genitori veramente cristiani, passò la sua gioventù in patria ed a Monaco. Sentendo in sè la vocazione allo stato religioso e sacerdotale, andava studiando il modo di effettuare il suo desiderio, quando, per mirabile disposizione divina, venne a conoscere l'opera dei Figli di Maria, che il venerato Don Rua aveva esteso anche ai Tedeschi. Nell'ottobre 1899 egli entrò a fare parte di quest'opera, di cui il Signore lo destinava ad essere uno dei promotori più fervidi. Dotato di bell'ingegno e di diligenza non comune, egli fece rapidi progressi e si acquistò la benevolenza dei Superiori e condiscipoli per la serietà di carattere, bontà d'animo e generosità di cuore, qualità, che conservò durante la sua vita, ricca di buone opere.

Dopo il noviziato a Lombriasco e lo studentato ad Ivrea, il nostro caro confratello avrebbe desiderato di andare nelle Missioni; ma la divina Provvidenza aveva altri disegni su di lui. Egli doveva essere uno dei fattori più efficaci per la diffusione dell'opera salesiana in terra tedesca e dovea formare nello spirito del nostro beato Fondatore una lunga schiera di giovani confratelli, destinati a propagare l'opera salesiana non solo in Austria e Germania, ma anche in tanti luoghi di Missione. Inviato nel 1904 dai superiori qual maestro ed assistente dei Figli di Maria a Penango, egli divenne da quel momento una delle pietre

fondamentali dell'opera salesiana tedesca, poichè fino al termine della sua vita dedicò ad essa tutte le sue forze di mente e di cuore, ottenendone ottimi risultati. Ancor chierico, si adoperava di infondere in tutti l'amore alla congregazione salesiana e coadiuvava i Superiori nella cura delle vocazioni. Ordinato sacerdote a Penango da Monsignor Marengo nel 1909, il caro Don Ring, lungi dal pensiero che „missa est finis studiorum“, attese invece con zelo sempre crescente a perfezionare sè stesso nella scienza e nelle virtù. Egli era tutto per Dio e pel prossimo; in nulla cercava sè stesso o le sue comodità; egli ci predicava la modestia e l'amore alla povertà ed allo spirito di sacrificio col suo esempio continuo. Ogni qual volta gli si presentava l'occasione, adoperavasi di far conoscere l'opera di Don Bosco in patria e scriveva a tal fine articoli per periodici e riviste, che volentieri accoglievano le sue pubblicazioni, perchè interessanti e scritte in bella lingua.

Nell'autunno 1912 i Superiori decisero di trasferire i Figli di Maria da Penango a Wernsee. Don Ring guidò la numerosa comitiva e continuò fino al 1914 ad essere il braccio destro del suo direttore. Nel 1914 egli fu nominato direttore della casa di Unterwaltersdorf, allora in costruzione per i Figli di Maria. Su sua proposta la casa venne dedicata a Maria Santissima Ausiliatrice. Lo scoppio della guerra costrinse a rallentare i lavori; ma il caro Don Ring non si perdette d'animo. Egli accolse generosamente nell'istituto i confratelli e giovani polacchi, profughi dalla Galizia, e con essi condivise le pene e le angosce di un lungo anno di esilio e privazioni. Nel 1915 poté accettare i primi alunni; essendo tuttavia gli adulti quasi tutti chiamati sotto le armi, Don Ring accolse giovanetti poveri con la speranza di ricavarne alcune vocazioni. Il buon Dio benedisse l'opera sua. In quegli anni di guerra erano grandi le difficoltà di ogni genere; ma il buon Don Ring, fiducioso nell'aiuto della divina Provvidenza e confidando nell'intercessione di san Giuseppe, accettò l'incarico di redigere un periodico mensile, destinato a propagare la divozione a san Giuseppe, ufficio che adempì per parecchi anni con buon esito.

Nel 1919, quando fu eretta l'Ispettorìa austro-germanica, egli divenne consigliere ispettoriale e fu incaricato di redigere il bollettino salesiano tedesco e di curare i cooperatori salesiani. Le condizioni finanziarie dell'ispettoria erano desolanti. Ma in grazia della propaganda ben organizzata dallo zelo e dalla saggezza di Don Ring in circa due anni migliorarono essenzialmente.

Frattanto erano state fondate alcune case in Baviera e Don Ring dapprima fu incaricato della direzione del piccolo seminario di Burghausen e di poi nel luglio del 1922 della casa di Monaco. L'edificio era in condizioni pessime; ma egli col permesso dei suoi Superiori prese in prestito il capitale necessario per le più urgenti riparazioni e la costruzione di un nuovo tratto, che appena finito, gli diede la possibilità di accogliere quasi 200 poveri artigianelli. Qui si dimostrò il suo amore anche per questa categoria di giovani, a cui dedicò le

sue migliori forze fino al 1925, quando il buon Dio visitò il suo servo con una dolorosa malattia di stomaco, che lo ridusse agli estremi. Quali esempi di pazienza e rassegnazione egli ci diede in tanti anni di sofferenze! Anche durante questo diuturno e doloroso periodo della sua vita, egli era il consolatore e consigliere di quanti andavano a visitarlo e a confidarsi con lui. Nei dì, in cui il male gli lasciava un po' di tregua, egli redigeva qualche articolo e scriveva lettere di conforto e di incoraggiamento ai numerosi confratelli delle case dell'ispettoria e delle lontane Missioni. La bontà di cuore e il suo fare veramente paterno erano divenuti proverbiali, cosicchè egli godeva di sentirsi chiamare il papà Ring.

Molte e gravi furono le difficoltà incontrate nello sviluppo dell'opera salesiana tedesca; ma i Superiori trovarono sempre in lui l'uomo di fede profonda, di spirito retto, di solidarietà, che sa rinunciare alle proprie vedute, di consiglio prudente, di cuore generoso, di vedute larghe.

Ottenuto dopo tante sofferenze un po' di miglioramento nella salute, egli si offrì nel 1930 di predicare ripetutamente gli esercizi spirituali ai confratelli e assunse la direzione della casa di Essen-Borbeck. Al principio del corrente anno scolastico, i Superiori maggiori gli affidarono la direzione della importantissima casa di Benediktbeuern, ove abbiamo anche lo studentato teologico. Don Ring obbediente vi andò con le migliori disposizioni d'animo; ma fin dal principio si rinnovarono i sintomi dell'antica malattia. Egli rimase al suo posto con una fermezza di volontà, che destava meraviglia in tutti i confratelli, di cui si era acquistata la piena confidenza. Pochi giorni fa, ridotto ormai ad essere come uno scheletro, si arrese alla forza del male e trasportato qui a Monaco all'ospedale, nonostante le più sollecite cure dei valenti medici e delle suore di carità, egli soccombette al male, dopo essere stato confortato ripetutamente dalle visite del sottoscritto e dei confratelli più anziani dell'ispettoria, lasciando in tutti noi il ricordo delle sue virtù ed il dolore per la sua perdita.

Ad uno dei confratelli, che lo visitò nelle ultime ore di sua vita e che gli chiese, se aveva da raccomandare qualche cosa ai confratelli, il caro Don Ring rispose: „Conserviamo lo spirito del beato Don Bosco e continuiamo a lavorare come Lui per Dio e per le anime, senza cercare noi stessi.“

Questo pio ricordo del caro estinto si imprima sempre più nella nostra mente e ci fortifichi nel proposito di essere veri figli del beato Don Bosco. Vogliate, cari confratelli, pregare per l'anima di questo caro estinto e pel vostro

affez.mo confratello

Don Francesco Niedermayer,
Ispettore.

Date pel Necrologio:

Sac. Giorgio Ring, nato a Rosenheim, Baviera, il 5 gennaio 1879, ordinato sacerdote il 28 giugno 1909, morto a Monaco di Baviera il 20 aprile 1932, a 53 anni di età, 29 di professione, e 23 di sacerdozio. Fu direttore per 15 anni.

Casa Capitolare

Molto Rev. Sig.
Direttore

Don Francesco Nicodemo